

I laureati in Emilia-Romagna nel 2022

Il focus sui laureati emiliano romagnoli si basa sull'Indagine condotta, a livello nazionale, dal [Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea](#) (XXV indagine), sul Profilo e la Condizione occupazionale dei laureati nel 2022.

In base alla analisi dei dati raccolti, nasce il [Rapporto sul Profilo dei laureati](#) nel 2022 e il [Rapporto sulla Condizione occupazionale del Laureati](#).

L'indagine sul Profilo dei laureati coinvolge oltre 280mila laureati del 2022, a livello nazionale, in 77 Atenei e restituisce un'approfondita fotografia delle loro principali caratteristiche.

L'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati riguarda 670mila laureati, in 78 Atenei a livello nazionale, analizza gli esiti occupazionali raggiunti dai laureati nel 2021, 2019 e 2017, contattati rispettivamente a uno, a tre e cinque anni dalla laurea.

Negli atenei dell'Emilia-Romagna, Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma, si sono laureati circa 35.000 studenti nell'anno solare 2022.

Tra questi, quasi 19.000 hanno concluso il proprio percorso di studi nell'Ateneo di Bologna, oltre 5.500 in quello di Modena e Reggio Emilia, oltre 5.400 in quello di Parma e 4.750 in quello di Ferrara.

Le donne, che da tempo costituiscono oltre la metà dei laureati in Italia, in Emilia-Romagna, rappresentano il 58,3% del totale.

Per quanto riguarda la mobilità degli studenti, un quarto dei laureati 2022 ha la residenza in un'altra provincia rispetto la sede universitaria, ma entro la stessa regione, mentre il 45,7% risiede in un'altra regione.

La mobilità interessa in modo più consistente i laureati di secondo livello. Nel 2022, in Emilia-Romagna, il 53% dei laureati magistrali biennali ha la residenza in altra regione rispetto la sede universitaria; la quota scende al 38% per i laureati di primo livello.

La quota dei laureati residenti in diverse regioni rispetto la sede universitaria è tra le più elevate nel complesso degli atenei italiani, confermando l'elevato grado di attrattività delle università emiliano-romagnole.

Il 71% dei laureati nel 2022, in Emilia-Romagna, ha ottenuto il proprio titolo universitario entro gli anni previsti dal corso, valore in crescita (+2% rispetto alla precedente rilevazione) e nettamente superiore al valore medio nazionale, pari al 62,5%; ciò conferma le buone performance universitarie degli studenti negli atenei emiliano romagnoli.

Il 70% dei laureati nel 2022 ha frequentato regolarmente, avendo seguito più dei tre quarti degli insegnamenti previsti dal ciclo di studi.

Mediamente, il 10% dei laureati in Emilia-Romagna, nel 2022, ha svolto periodi di studio all'estero riconosciuti dal corso di laurea e il 79,3% ha sostenuto all'estero

uno o più esami convalidati dal corso di studio.

Il 67% ha svolto tirocini formativi curriculari o attività lavorative riconosciute dal corso di studio.

Si tratta di esperienze diffuse nelle università emiliano-romagnole, che, oltre a valorizzare il proprio bagaglio personale, consentono di acquisire maggiori competenze linguistiche e aumentano le opportunità di trovare lavoro.

È pari al 67,2% la quota di laureati emiliano romagnoli con esperienze lavorative durante il percorso di studio.

Il 34,6% ha svolto lavori di tipo occasionale, saltuario o stagionale. Il 21% ha svolto lavori a tempo parziale.

I giudizi rilasciati dai laureati 2022 negli atenei emiliano-romagnoli indicano una diffusa soddisfazione per l'esperienza di studio compiuta. Il 42,3% è decisamente soddisfatto, il 48,5% è abbastanza soddisfatto, complessivamente, circa il 91% dei laureati è soddisfatto del percorso di studio compiuto.

Il 57,4% ha usufruito di iniziative formative di orientamento al lavoro.

I giudizi su come abbiano ritenuto adeguato il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso sono positivi, circa il 44% dei laureati è decisamente soddisfatto e il 41,5% è moderatamente soddisfatto, complessivamente oltre l'85% dei laureati ritiene adeguato il carico di studio e insegnamenti rispetto la durata per il corso di laurea.

Mediamente, il 72,3% dei laureati si iscriverebbe di nuovo all'università, allo stesso corso dello stesso Ateneo.

Per quanto riguarda gli esiti occupazionali, a livello regionale, si registra una crescita dell'occupazione sia tra i laureati di primo, sia tra quelli di secondo livello, intervistati a un anno dal conseguimento del titolo.

Sono considerati occupati coloro che dichiarano di svolgere una attività lavorativa, anche di formazione, purché retribuita.

Il tasso di occupazione, a un anno dal conseguimento della laurea, è pari al 41,4% per i laureati di primo livello (+2,4% rispetto all'anno precedente).

Per i laureati di secondo livello, il tasso di occupazione raggiunge l'80,6% (+3,9% rispetto all'anno precedente).

Per i laureati di secondo livello, intervistati a tre anni dal conseguimento della laurea, il tasso di occupazione è pari all'87,7%, mentre sale all'89,5% per i laureati magistrali intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo.

I risultati presentati sono il frutto delle elaborazioni curate dalla Regione Emilia-Romagna, Area Statistica, sui dati del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea disponibili [sul sito web dell'Ente](#) di ricerca stesso.